

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestri in proporzioni; per gli Stati ostori da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via avegnavi, casa Tettini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

L'Austria nella questione orientale.

Era evidente, che l'Austria-Ungheria aveva il maggiore interesse nella conservazione dell'integrità dell'Impero Ottomano, giacché ogni scossa nel paese vicino si riferiva sopra le questioni nazionali di cui l'Impero è composto e le metteva in lotta in contrasto e lei in contrasto altresì coi Stati vicini.

Ma ormai nessuno potrebbe pensare all'integrità dell'Impero Ottomano; ora non si tratta piuttosto che di sostituirla qualche cosa che possa essere da tutte le Potenze accettato nel luogo del dominio turchico nella già Turchia europea. L'Impero a noi vicino si trova adunque nella necessità di prendere un indirizzo politico all'interno e al di fuori, che salvi il suo avvenire.

Deve essersi accorta l'Austria, che nulla le varrebbe un'alleanza inglese per conservare la Turchia, o per limitare leingerenze eccezionali della Russia, come pure, che una guerra di rincisa della Francia della Germania non la gioverebbe punto a riprendersi in questa sua posizione, ma sarebbe piuttosto per essa condotta alla sua rovina.

Nessuno potrebbe però desiderare questa rovina, per accrescere all'eccesso i due Imperi germanico e slavo e far pesare soprattutto sulle libere e civili Nazioni d'Europa la gran massa asiatica e ben poco civile del secondo. L'Italia soprattutto non può desiderare di avere i due Imperi sull'Adriatico.

L'Impero Danubiano ha dunque il massimo interesse ad assicurarsi per sempre l'amicizia dell'Italia. È in suo pieno potere di assicurarsi questa amicizia, concedendole spontanea quella abbastanza ampia rettificazione di confini, che la rendano viaggia interessata non soltanto alla conservazione, ma perfino all'ampliamento del suo Impero anche sulla riva destra del Danubio.

L'Italia non passerà di certo mai le Alpi, ma volta che le sia dato di poter riposare nella sua attività interna e nelle pacifiche sue espansioni esterne; ed essa poi sarebbe bene contenta di gareggiare colla grande Confederazione delle nazionalità danubiane nell'incivilimento di tutta l'Europa orientale, resa naturalmente campo comune alle pacifiche loro imprese.

Sarebbe pure un grande vantaggio per l'Impero danubiano di trovarsi assicurato sull'uno dei suoi fianchi per sempre e di avere nell'Italia un alleato fedele, perché counterattato in perpetuo con esso nella libertà di tutte le nazionalità danubiane e dell'Europa orientale e contro l'assorbimento assoluto germanico e slavo.

Per ottenere un simile risultato l'Impero danubiano, oltre a mettersi in piena regola e per sempre coll'Italia, dovrebbe proteggere nelle venture trattative le nazionalità da finanziarsi dalla Turchia, aggregandosi quello che le riesce possibile, e poscia con sapienti leggi interne entrando francamente nel sistema di un largo federalismo delle diverse nazionalità di cui è composto.

APPENDICE

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI TOLNEZZO

Relazione alla sede centrale sull'andamento della Sezione di Tolmezzo durante l'anno 1877.

(Cont. vedi n. 45 e 46)

8. Intanto si preparavano i giorni bene augurati in cui doveva tenersi in Auronzo il X. Congresso del Club Alpino Italiano, con le relative escursioni e salite di primo e di secondo ordine. Il programma imaginato e messo in esecuzione dal Comitato, appositamente eletto dalla Sezione di Auronzo, non poteva essere migliore; e incontrò la piena soddisfazione di tutti gli alpinisti convenuti, che superarono i 150. La relazione ufficiale, che speriamo vedrà fra poco la luce, ha debito di dire largamente quello che in questa relazione si tace, di fare la giusta parte alla cordiale e schietta ospitalità degli auronzesi, da un canto, ed esporre, dall'altro, tutti i risultati che vennero all'alpinismo da quel convegno, nel quale andarono a gara l'utilità insieme e il diletto, e la scienza, l'igiene, il coraggio personale diedero bella prova di sé. Qui basti dire che, dopo il Bellunese, com'è naturale, e la gentile Vicenza, il contingente maggiore al Congresso fu offerto dal Friuli rappresentato da undici soci. — Dei soci della Sezione

arduo problema è quest'ultimo ed il più difficile ad essere compreso ed assentito dalle nazionalità prevalenti. Ma queste medesime, se bene calcolassero, dovrebbero capire, che la loro prevalenza si accrescerebbe, se fosse basata soltanto sulla maggiore loro civiltà ed operosità assimilanti, e che le nazionalità minori, o meno progredite, si trogherebbero spontaneamente questa prevalenza, una volta che fosse ad esse assicurato in diritto l'esercizio uguale della loro libertà.

È assurdo dire, come altri che il nostro vicino è, o deve essere un Impero slavo. Ma noi diciamo che esso è un Impero dove sovrabondano le diverse stirpi slave, tra loro però distinte e disgiunte, e che né Tedeschi né Magiari potrebbero fare che questi Slavi non esistessero e non pretendessero più che mai alla *gleichberechtigung*, ma volendo piuttosto in realtà l'uguale diritto. Gli Slavi non si distruggono e nessuno potrebbe o vorrebbe distruggerli; ma i Tedeschi ed i Magiari, invece di dover temere, quando si troveranno le orme panislaviste della Russia, e di non tollerare quelli di essi che tentano di separarsi dalla Turchia, dovrebbero compiere fratellovolmente con essi la grande Confederazione delle libere nazionalità danubiane, che sarebbe accolta di certo da tutto il mondo civile come la più sicura garanzia, che il colosso, più asiatico che europeo del Nord non peserebbe come una perpetua minaccia sulla sua civiltà e sulla sua libertà.

La grande Confederazione danubiana e l'Italia sono fatte per darsi la mano l'una per terra, l'altra per mare, a far progredire, con proprio vantaggio, verso l'Oriente la civiltà europea.

Sono entrambe due potenze di natura loro non aggressive e per questo potrebbero meglio delle altre esercitare un'azione benefica, acconsentita anche dalle altre potenze, senza un'eccesso di gelosia a loro riguardo.

Il soggetto è così importante, che a svolgerlo ampiamente ci vorrebbe un libro; ma valga questo breve cenno per invito a pensarci sopra.

P. V.

Dal libro sul *papa futuro* pubblicato dal Bonghi l'anno scorso prendiamo il seguente brano riguardante il nuovo papa, allora cardinale Pecci.

— Ciò che preme, è persuadersi bene, che la differenza che ci può correre tra un cardinale e un altro nella sua condotta da Pontefice e nel governo della Chiesa rispetto all'Italia e gli altri stati civili, se non è a dirittura da negare, si farà anche bene a non esagerarla punto. Il cardinale Pecci, nominato testé Camerlengo, è uno cerfo dei più eletti ingegni del Collegio e delle nature meglio temperate, e più sanamente vigorose, che ne facciano parte.

Ha studiato bene; ha governato bene; è stato vescovo egregio. L'ideale del cardinale è bene alto anch'esso, come ogni altro; e dell'Em. Pecci si può dire che l'abbia effettuato in sè

di Tolmezzo che furono in Auronzo, il maggior numero prese la via della Carnia, alcuni passando per la valle del Degano, altri per il passo da Sappada in val Fisone, altri finalmente per il più agevole passo del Mauria. E parteciparono, il 28 agosto, all'ascesa del monte Antelao (m. 3258) il nostro Presidente, i soci studenti nobili Cesare e Guido Mantica e il signor Arnaldo Ried. La particolare relazione di questa bellissima ascesa, favorita da un tempo splendido, fu letta dal prof. Marinelli nella adunanza dell'Accademia di Udine il 30 novembre p.p. e, con maggiori interessanti dettagli, sarà quanto prima pubblicata nel *Bullettino* del Club. Nello stesso giorno il prof. Taramelli, già socio della nostra Sezione, ora di quella di Milano, saliva col sottoscritto il facile monte Piana (m. 2297), che ha, presso il lago Misurina, il suo piede a soli cinquecento metri dalla sua cima. Invece, il 27, i nostri soci, signori dotti. Leonardo Jesse e Vincenzo Michieli, avevano preferito profitare di una caccia di camosci in Val di Cridola, compresa anch'essa nel programma delle feste dell'alpinismo italiano in Auronzo (V. lettere del sottoscritto nel *Giornale di Udine*, 31 agosto, 1, 4 e 5 settembre, N. 208, 209, 211, 212).

9. Mentre alcuni dei nostri soci alpinisti davano prove in Cadore della loro valentia, i due bravi e arditi soci, sig. Giovanni Hocke e dott. Da Pozzo scioglievano nello stesso giorno 30 agosto, e ciascuno per proprio conto, due diverse promesse, il primo coll'ascendere il Jof del Montasio, il secondo recandosi sulla vetta del monte Collians. — Una troppo breve relazione della salita del Montasio è registrata nel *Giornale di Udine* del 12 settembre, al n. 218. Il sig. Hocke, in compagnia dello studente Antonio Caselotti, recatosi a Chiusa, la sera del 29, alle 4 3/4 del mattino seguente era in via per la valle di Raccolana. A Saletto trovarono le due guide Giuseppe e Antonio Pesamosca fratelli, detti *Lof*; e tutti quattro, oltre il paesello di Pian di qua, contemplarono la stupenda cascata del Rio Montasio, alta settanta metri. Alle 12 giungevano alla cascina Pecollo (metri 1517) dove si fermavano fino alle 4, col proposito di pernottare alla forca di Dogna. Serenarono infatti, coperti dei loro scialli, che il freddo era disceso a cinque gradi sopra lo zero. La mattina del 31 erano per l'ascesa, arrampicandosi sui nudi creti e, pigliando la direzione di nord-ovest, giunsero alla grotta del Jof, tana di camosci, donde affidati al proprio coraggio, all'aiuto delle corde, alla perizia delle guide, i due intrepidi compagni Hocke e Caselotti, alle ore 9 del 31 agosto, toccarono, primi fra gli uomini, il Jof del Montasio che, circondato dai giganti alpini, sorgeva sotto limpido cielo sorriso da un bel sole, a 2680 metri sul mare. La discesa da quella vertiginosa altezza, benché prestamente compiuta, provò, una volta di più, la poca verità del proverbio che nell'andar giù ogni santo aiuti. — Per contrario la vetta del Collians (m. 2800) era stata visitata da altri, fra cui dal prof. Marinelli, che la fece soggetto di una nota accademica e di un più esteso rapporto (Torino 1877). Questo non toglie il merito al dott. Da Pozzo, già due volte nominato nella presente relazione, il quale come aveva fatto della precedente salita al Bivera, narrò

INSEZIONI

Insetzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal librario A. Nicola, all'Edicola in Piazza N. E., e dal librario Giuseppe Franchesi in Piazza Garibaldi.

dem. I cittadini italiani qui residenti sono unanimi in riconoscere e rispettare nel comm. Bruno un abile, fermo, e nobile rappresentante degli interessi e della dignità dell'Italia. Posso anche aggiungere, poiché per una fortuita circostanza ne venni informato, che, pochi giorni sono, da S. E. il ministro Depretis egli ricevette un vivissimo elogio per la sua condotta nelle recenti contingenze.

È agli antipodi del vero chi attribuisce al comm. Bruno, tanto severo e parco, le onorificenze prodigate a certe persone non degne delle simpatie degli italiani, poiché il conferimento ne è venuto da Roma, e non v'ebbe parte né l'iniziativa, né l'ingerenza sua.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 20 corr. Si dice che i competitori dell'em. Pecci ora Sua Santità Leone XIII siano stati gli eminentissimi Simeoni e Morichini che ottengono alcuni voti.

Assicurasi che siano state appiane le maggiori difficoltà per la costituzione della maggioranza. Dicesi che le convenzioni feroci saranno abbandonate al giudizio della Camera.

La *Capitale* annuncia che l'autorità ha finito col permettere l'annunziato *meeting* contro la legge delle guarentigie a patto che non sia affisso ai muri della città alcun manifesto.

Il principe Chigi maresciallo del Conclave seguendo la costumanza, ha fatto coniare medaglie d'oro, d'argento e di bronzo col suo stemma e con quello della moglie.

— Va organizzandosi a cura della *Società degli interessi cattolici*, un pellegrinaggio dei cattolici italiani per visitare la tomba di Pio IX, ed aspettare il nuovo Papa.

— Il giornale *La Riforma* annuncia che una grande riunione di tribù di Albanesi ha deciso unanimemente d'implorare l'aiuto e la protezione dell'Italia per liberarsi dalla oppressione turca.

Aggiunge che l'Italia favorirebbe la formazione di uno stato autonomo dell'Albania sotto il protettorato suo e di altri Stati d'Europa.

— Il *Corr. della sera* ha da Roma 20. Il Re Umberto ha ricevuto ieri la deputazione della Società geografica. Si trattene a lungo col comm. Cristoforo Negri e coll'on. Correnti circa la spedizione italiana nel regno di Scioa, le ardite esplorazioni di Stanley nell'Africa centrale e la spedizione polare svedese, colla quale parte un ufficiale della marina italiana, il luogotenente Bove.

Ieri mattina, per questioni già vecchie, ha avuto luogo un duello tra l'on. Branca, già segretario generale del Ministero d'agricoltura a tempo dell'on. Maiorana, e il sig. Cassino, addetto al gabinetto dell'ex ministro Nicotera. Questi rimase ferito.

— A Roma si sta progettando l'erezione di

anche quest'ultima sua prova dell'anno scorso in una lettera che si conserva negli atti della nostra Sezione. Prima di ascendere, in compagnia di un fanciullo, la cima del Collians, il dott. Da Pozzo erasi recato, oltre il confine, a visitare il bel lago di Volaia alto 2000 metri sul mare e le spaventose falde a picco del Kellerspitz e dello stesso Collians; e deposto colossu l'opuscolo del prof. Marinelli, per fare una bella sorpresa ai futuri salitori, il Da Pozzo, la sera del 30 agosto, ritornava, dopo la bella gita di due giorni, a Comeglians.

10. Contemporaneamente quella eletta compagnia dei nostri, che avevano fatta l'ascesa dell'Antelao, si propose passare dal Cadore a Pordenone, dove dovevansi tenere la seduta annuale della Sezione, seguita da nuove gite. Adunque, partiti il 30 agosto da Lorenzago, giunsero pel Mauria a Forni di Sopra. Di qui, il giorno appresso, cominciarono ad esplorare la regione poco nota che, dalla sella di Premagiore (m. 2150), scende nella selvaggia valle del torrente Settimana, raggiungendo il paese di Claut (m. 621) dove si fermarono la notte, che divide l'agosto dal mese di settembre. Da Claut, per la bella valle del Zelline, vennero a Bardie (m. 410) donde, per Andreis (m. 455) e per il passo di monte Croce (m. 751), a Maningo, e poi in vettura a Pordenone, aspettati dai colleghi ivi convenuti per l'adunanza generale degli alpinisti friulani, che era stata indetta per la domenica 2 settembre.

(Continua).

un solo edificio che possa raccogliere insieme i due rami del Parlamento. Nell'attuale residenza della Camera verrebbero collocati i diversi Tribunali da quello Correzzionale a quello di Cassazione. (Udine)

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 20: Regna nuovamente inquietudine nelle sfere politiche.

Borel, ministro della guerra, si sarebbe messo d'accordo colla Commissione del Bilancio per ottenere un credito straordinario nel caso di complicazioni. Sarebbe già pronta la relativa relazione da votarsi seduta stante. Le destre del Senato si preparerebbero ad invitare Waddington ministro degli esteri a riaffermare alla tribuna la neutralità della Francia.

— Si ha da Parigi 20: Il discorso di Bismarck al Reichstag fu qui giudicato sfavorevolmente; specialmente il passo dove è proclamata la deferenza amichevole della Germania per la Russia urtò contro la suscettibilità francese. La borsa accolse il discorso di Bismarck con un ribasso; i foudi però si sono rialzati al chiudersi della borsa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 15) contiene:

89. **Accettazione di eredità.** La signora Livia Treo Cören Pascoletti di Faedis, nell'interesse proprio e dei suoi figli minori fu dottor Luigi Pascoletti, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità di quest'ultimo, morto in Faedis il 15 dicembre 1877.

90. **Accettazione di eredità.** Vielman Anna qual madre e tutrice dei minori suoi figli ha accettata col beneficio dell'inventario per conto dei minori suddetti, l'eredità abbandonata del fu loro padre G. Paronuzzi-Toppa morto in Aviano il 31 agosto 1872.

91. **Bando per vendita di beni immobili.** Non avendo avuto luogo nel 7 dicembre 1877 per mancanza di obblatori la vendita di alcune realtà su quel di Aviano, chiesta dalla r. amministrazione dello Stato in odio dei cons. Colanazzi, il 25 febbraio corrente nello studio del notaio Nelli in Aviano sarà tenuto un quinto incanto delle realtà stesse. L'incanto sarà aperto col ribasso di quattro decimi sul prezzo di L. 12453.53.

92. **Avviso d'asta.** Presso il Municipio di Cercivento il 28 febbraio corr. avrà luogo un'asta per la vendita di n. 916 piante resine pruniacee con Sutro, in 2 lotti, il primo di piante n. 305 stimata lire 3360.58 e il secondo di piante n. 611, stimata lire 7254.14.

93. **Avviso d'asta.** Presso il Municipio di Pavia di Prato il 1 marzo p.v. si terrà il primo incanto per l'appalto dei seguenti lavori: 1. Nuova costruzione di un tratto di strada nell'interno della frazione di Passons, che dalla casa canonica mette al Cormor. Prezzo a base d'asta lire 571.24. 2. Sistemazione di Borgo di Sotto e tombino per lo scolo delle pluviali nella frazione di Colleredo di Prato. Prezzo a base d'asta lire 587.71.

(Continua)

Il Foglio degli Annunzi legali. Abbiamo altre volte notato come questa pubblicazione, introdotta dal primo ministro di sinistra, abbia avuto la sua principale conseguenza nel far costare al pubblico più del doppio l'inscrizione degli atti legali. Questo però non è tutto. Molte volte le pubblicazioni di avvisi d'asta subiscono dei gravi ritardi, ciò che può dar luogo a vari inconvenienti.

Citiamo un caso recente. Dopo due esperimenti d'asta un imprenditore restava delibratario di un lavoro importante circa un trentamila lire, da eseguirsi per conto dello Stato nella nostra Provincia. Questo imprenditore desiderando di guadagnare tempo, prima ancora di aver l'approvazione del contratto per parte dell'autorità superiore, aveva già disposto le provviste dei materiali e fattane portare sul luogo del lavoro una certa quantità. Ma improvvisamente gli capita una notizia ch'egli era tenuto dall'aspettarsi: il contratto era stato annullato; e questo avvenne perché dell'avviso del secondo esperimento d'asta non erano state fatte in tempo debito le pubblicazioni, volute dalla legge, nel *Foglio Periodico degli Annunzi legali*.

Si rifece quindi l'asta e questa volta il lavoro restò delibrato con un ribasso del 4 e mezzo per cento minore di quello fatto in antecedenza. Le conseguenze di questa trascuratezza dell'imprenditore governativo, che attende alla pubblicazione del suddetto *Foglio degli Annunzi*, furono dunque una grave perdita per lo Stato per la maggiore somma a cui restò delibrato il lavoro; ma dissesto d'interessi per l'imprenditore che aveva già provvisto i materiali; un inutile sciacquo di tempo per gli impiegati dello Stato ed i correnti all'asta; e per ultimo un ritardo nell'esecuzione del lavoro.

Dalla Prefettura della Provincia di Udine riceviamo la seguente:

All'On. Direttore del Giornale di Udine.

Il Ministero dell'Interno, informato ufficialmente della esistenza della Peste Bovina nel Distretto di Marianopoli (Mare d'Azof) e nella Dobruja, con Ordinanza di Sanità Marittima 14 andante N. 4 ha decretato quanto segue:

« E' vietata la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dai porti e scali della Russia sul Mar Nero e sul Mar d'Azof, e da quelli dei Principati uniti di Moldavia e Valacchia ».

« Le pelli non conciate, la lana succida, le unghie, le ossa e gli altri avanzi di dotti animali della medesima provenienza, per essere ricevuti nel Regno, dovranno essere sottoposti ad una regolare disinfezione con acido fenico e con cloruro di calce, ed allo scolorinamento per la durata di cinque giorni ».

Ciò premesso prego la S. V. di voler compiacersi di far un cenno delle sovraintendite Ministeriali disposizioni nel reputato suo Giornale.

Udine, li 21 febbraio 1878.

Il Prefetto

M. CARLETTI.

Il confine orientale d'Italia del signor Riccardo Fabris

Riccardo Fabris, sebbene ritocchi un soggetto trattato da parecchi in più grossi volumi, torna opportuno nel momento in cui si parla di grandi mutamenti territoriali in Europa. Esso servirà almeno a far conoscere a molti italiani dove sta l'attuale confine politico dell'Italia, dove sta il geografico e naturale, dove venne proposto di condurlo in parecchie transazioni. La carta, che accompagna questo opuscolo, lo mostra in disegno. Ci sono molti in Italia, che credono anche adesso che il confine politico sia già sull'Isonzo; tanto è vero che, parlando spesso del Trentino, i giornali non menzionano quasi mai il Friuli. Potranno anche vedersi quel breve triangolo che è il Distretto di Cervignano, e del quale dicono si proponga dall'Austria all'Italia una cessione per rettificare il confine impossibile della nostra Bassa.

Non diamo un estratto dell'opuscolo, calcolando che si preferisca di leggerlo per intero. Solo notiamo qui, che sulla quistione che più direttamente ci riguarda e della quale anche ieri abbiamo parlato, vi si cita in gran parte la deliberazione in proposito della Congregazione provinciale di Udine del 21 agosto, 1866, un articolo del *Giornale di Udine* di quei giorni ed una descrizione del confine fatta dal Municipio di Palmanova nel 1869 al tempo della radunanza della Associazione agraria in quella città. Giova su tutto questo tornarci sopra, e quindi il libro del sig. Fabris torna molto opportuno.

Gli allevatori di animali bovini della nostra provincia leggeranno con molto interesse la seguente lettera, ricca di dati utili a conoscere e di considerazioni d'un vero valore pratico:

Al dott. G. L. Pecile.

Stimatissimo signore,

Quand'ella mi indirizzò la pregiata sua del 20 agosto prossimo passato (1) io la riscontrai appena ricevuta e la ringrazio dei preziosissimi dati in essa contenuti, pregandola a continuare i di Lei studi ed osservazioni, ed a comunicare al pubblico gli ulteriori risultati, dacchè non vi ha altri in provincia, che io lo sappia, il quale tenga una nota esatta dei miglioramenti ottenuti.

Riflettendo poi all'importanza della dimanda contenuta nella suddetta sua, la quale tende ad uno scopo di pubblico bene, e per assecondare le di Lei prenure, eccomi colla presente a ricordare a Lei, per uso altri, poichè sono cose ch'ella le sa assai bene, le norme da noi adottate nelle premiazioni, l'ammontare delle stesse, le mie impressioni, opinioni e speranze.

Gli allevatori di animali bovini della grande razza, i cui pregi consistono, secondo noi, nell'attitudine al lavoro, nella facilità a produrre molta e buona carne, nonchè in una sufficiente produzione di latte, hanno condotto all'esposizione del 6 settembre p.p. giusta il programma, i loro allievi riproduttori maschi e femmine, essendo questi soltanto ammessi ai nostri concorsi a premi per il miglioramento delle razze bovine, se n'ha distinzione di razza e di colore.

Le norme più importanti per l'ammissione sono le seguenti:

I torelli devono avere non meno di sei mesi e non più di quattro denti di rimpiazzamento; le femmine sono accettate da un anno a quattro anni.

I riproduttori tanto maschi che femmine devono esser nati in provincia, ed i premiati ci devono restare un determinato tempo onde migliorare la razza.

Gli allevatori della piccola razza di montagna, il cui scopo principale è la produzione del latte, e secondariamente la venustà delle forme, la precocità e l'attitudine alla produzione della carne, taluni pella distanza, tali altri perchè avevano ancora gli animali ai pascoli in montagna, non presentarono animali, come ne condussero in numero assai scarso gli allevatori della grande razza molto lontani dal capoluogo.

Si riscontrò all'esposizione un visibile materiale miglioramento nel numero dei riproduttori, che fu più del doppio dell'anno antecedente, nelle forme, precocità, attitudine all'ingrasso e qualità lattifere.

I pesi verificati alla pubblica bilancia contro i controlleri di fiducia, sono eloquenti e provano il progressivo miglioramento. In prova di ciò indicò i numeri, età e peso degli animali premiati:

(1) V. *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* del settembre 1877.

I. Categoria grande razza, riproduttori maschi.

Il n. 4 di mesi 7 peso chil. 370

1 13 554

5 24 750

I. Categoria grande razza, riproduttori femmine.

Il n. 17 di mesi 16 chil. 520 non pregna

18 000

21 694

Fabbri di concorso si ammirò il toro che nel 1876 ebbe il primo premio, il quale, a mesi 29, pesava chil. 900, e quest'anno era alto metri 1.08, assai sofferente nella zoppina avuta e magro perchè mantenuto a solo siero asciutto, acciò non diventasse troppo pesante; se ingrassato dovrebbe a 41 mese pesare circa chil. 1200.

Osservo che il famoso toro chiamato Hubach, quello che diede tanta reputazione al distinto allevatore inglese Colling, ingrassato perfettamente, a 5 anni pesava chil. 1370 a quanto dice il Skinner.

Si vide pure fuori di concorso la vacca che nel 1876 ebbe il I. premio, vicina ad un secondo paro; essa dà doppia quantità di latte della madre; buona lavoratrice ed allevatrice, a 30 mesi pesava chil. 705, ed era alta metri 1.47.

Desidererei fossero pubblicati questi pesi, coile relative età, nei giornali tanto d'Italia come dell'Estero che si occupano di questo importante ramo di industria agricola, perchè si sapesse che cosa abbiamo qui ottenuto col sistema della selezione e dell'incrocio ad un tempo.

In ricambio spero che i comizi agrari, o i preposti a concorsi e premi, pubblichino essi pure il peso e l'età, perchè con questi dati positivi solamente si può formarsi un giusto criterio, dove si allevino i migliori animali, per approfittarne in caso di bisogno.

All'esposizione universale di Vienna non vi era un toro come quello premiato qui nel 1876; ritengo che in quella di Parigi quest'anno difficilmente vi sarà un animale che lo egualgi e tanto meno che lo superi. Le nostre giovenghe pure farebbero bella prova in qualsiasi mostra mondiale; dunque siamo andati in avanti.

Ma da noi, oltre il miglioramento materiale degli animali, riscontrai con molta soddisfazione un grande miglioramento nel morale degli allevatori, che certo porterà un progresso, poichè si vedranno prendere parte all'allevamento di riproduttori maschi proprietari grandi e piccoli, affittuali, e molti di coloro che or sono due o tre anni non se ne occupavano punto, e taluni pure affatto, contrari a queste novità di selezione e di incroci.

Io non posso omettere di farle osservare l'interessamento che hanno alcuni allevatori, anche contadini, nello scegliere il Toro per la monta delle loro vacche. Mi consta che alcuni fecero le 20 e 24 miglia tra andata e ritorno e pagaron perfino lire 5 per la monta di tale toro che ritenevano buono, sebbene di mantello non formentino; il che prova che si comincia a non abbardare al mantello; e ciò mentre potevano farle montare a poca distanza, con 60 centesimi, da un puro nostrano formentino.

EGualmente bisogna notare come taluni contadini tenutari di tori si occupino moltissimo per acquistare dei buoni riproduttori pagandoli lire 400 e 500 di sei a sette mesi, il che prova come riconoscano la grande importanza dei riproduttori.

Io non mi sentiva bene il giorno dell'esposizione, e questo fu il motivo che non vi feci condurre, fuori di concorso, due giovenghe d'incrocio Schorthorn con vacche nostrane, e due vitelli gemelli di egual incrocio, i quali allievi tutti hanno forme perfette, attitudine al lavoro, e in pari tempo alla produzione di carne non più veduta da noi, benchè abbiamo animali per qualità di carne assai distinti.

È un fatto che coi tori friborghesi accoppiati alle vacche nostrane, noi otterremo dei prodotti pari a friborghesi. Dal Schorthorn delle stesse madri io ho ottenuto prodotti che assomigliano al padre; così avvenne con riproduttori di Svitto ed altri.

Chi oserà negare l'influenza del riproduttore maschio?

Sarebbe un gran male l'abbandonare il sistema adottato di premiare solamente i riproduttori maschi e femmine, come pure l'allontanarsi dal sistema della selezione combinata coll'introduzione di sceltissimi riproduttori.

Al pranzo sociale era mia intenzione di dire due parole, invitando tutti i possidenti a comunicarsi le loro vedute in quella circostanza, forse unica durante l'anno, nella quale si foggiano taluni nella stessa mensa i più caldi amatori del progresso nell'agricoltura e nell'industria agraria, e se come gli allevatori mostrano i loro allievi e ne dicono i pregi, anche i viticoltori portassero in simili banchetti i loro vini, e quelli che hanno scelte qualità di grano, sementi da prato, o qualunque altra cosa utile all'agricoltura, le facessero conoscere in simili circostanze e comunicassero i risultati da loro ottenuti, queste riunioni riuscirebbero di sommo vantaggio.

Anche in questo anno la nostra Esposizione Bovina avrà luogo in Udine ai primi di settembre.

Si può sino da oggi calcolare che gli allievi da riproduttori esteri od incrociati, come avvenne nelle passate mostre, saranno i migliori. Spero che si presenterà qualche prodotto del toro Schorthorn che abbiamo in provincia, e del Svitto.

I premi del corrente anno saranno maggiori

dell'anno passato, poichè, oltre i due primi premi da L. 600, l'uno per il toro da 6 mesi a venti, e l'altro per il toro da due a quattro denti, non distribuiti l'anno passato, e gli altri premi per riproduttori maschi e femmine forniti un complessivo importo in danaro di circa lire 4000, oltre le medaglie d'argento, di bronzo e le menzioni onorevoli, sarà accordata quest'anno anche una medaglia d'oro, che il ministro di agricoltura e commercio, o chi per questo ci invierà giusta promessa fatta. L'aver destinata una medaglia d'oro per una mostra provinciale, oltre il sussidio in denaro, è a mio modo di vedere un eloquente attestato di lode, e un riconoscere i progressi che noi abbiamo fatto.

Dalla pregiata di lei 20 agosto, oltre molti dati preziosi circa il peso e quantità del latte ottenuti coll'incrocio Friburgo, la mia attenzione si ferma, e credo interesse comune il richiamarlo alla memoria degli allevatori, sull'argomento di peso ottenuto da Lei nel toro segnato al N. 4, che, castrato ad un anno, pesava chilogr. 140, mentre un anno e sei giorni dopo pesava chilogr. 518.

Ricordo questo fatto, perchè stia bene in mente agli allevatori di torelli, e non si arrestino dall'allevarli se derivanti da buoni padri e madri lattaje.

Ricordino bene, che per un toro di 6 mesi fino all'epoca dei due denti di rimpiazzamento possono aver un premio di lire 600, e poi non mancherà loro il prezzo di lire 450 a 800 se vorranno privarsene, sicchè si potranno incassare oltre L. 1000.

L'allevatore mi pare sarebbe in tal caso bene compensato, ed il suo amor proprio pago. Se poi per caso il toro non riuscisse bene, rammentino il sopra citato fatto, e si persuadano che nulla perdono a castrarlo, anzi qualcuno opina che i vitelli castrati da sei mesi ad oltre un anno diventino più forti e aumentino in peso. Quanto volenteri vedrei, importato in Provincia un nuovo toro Schorthorn, ma collocato in soto adatto e stabile prima della vendita.

Sono convinto che otterremo dall'incrocio prodotti da egualgiare e forse superare qualsiasi paese; dico ciò benchè ricordi perfettamente che in Francia si ottiene un bove di razza incrociata a 42 mesi del peso di chilogr. 1042, e una giovenghe pure di 42 mesi che pesa chilogr. 1002, i quali animali dissero il 74 per cento di carne.

Osservo che i chilogr. 1042, al 74, danno chilogr. 771 di carne, che corrispondono a libbre grosse venete 1615; che qui da noi il peso maggiore della carne di un buo di 1318 libbre, benchè ingrassati con metodi costosissimi e lunghi, vale a dire per oltre sei mesi, ed cubero circa chilogr. 150 di sego. Infine osservo che, mentre il nostro bove di libbre 1318 ebbe libbre 300 di sego, il bove incrociato sudetto di libbre 1615 ne eb

io? Non posso dir altro che perdoni alle mie lungaggini e mi creda
di Lei

Devot.
FABIO CERNAZAI

Udine, 14 febbraio 1878.

Ferrovia della Pontebba. Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*: Presso l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia si sta disponendo l'appalto per la costruzione dei ponti in ferro sul Fella a Chiusaforte, sul Dogna a Ponte di Muro, ed altri minori, compresi nell'ultima tratta della linea della Pontebba. Per tale appalto, diviso in quattro lotti, saranno invitate a fare offerte tutte le principali Ditta costruttrici italiane, nonché alcune estere.

Da Tarcento ci scrivono in data 21 corr. Questa Società *Concordia* ha dimostrato davvero di sapersi ispirare al concetto concretato nel nome che ha assunto quando si è costituita.

Sorta in un momento difficile, inaugurate, per solennizzare la ricorrenza dello Statuto fondamentale del Regno, nel 1855, per iniziativa di alcuni giovani pieni di ottimismi, e, poscia, assunto a direttiva un più ampiato programma, meglio adattato a più opportuna utilità, per opera e consiglio di egregi cittadini; oggi vive, e, con generale soddisfazione, si appalesa vitale, e capace e volonterosa di saper crescere di forze e di rendersi sempre più giovevole al ben essere di questo ameno Capoluogo.

La Rappresentanza Sociale, con ottimo pensiero, ha voluto dare una festa da ballo, che serve ora che sto scrivendo (ore 2 ant.) con danze animatissime; e la Banda musicale, istituita e mantenuta dalla Società, istruita e diretta dall'egregio Maestro sig. Parisi Orazio, si merita ogni maggior encomio coi scelti ballabili, che va alternando ed eseguendo con una perfezione che nulla lascia a desiderare.

Un bravo, ben meritato, dunque, ai Promotori, ai Riformatori, alla Presidenza, alla Società intera; ed un augurio che i conati dell'indifferenza di pochi, e dell'opposizione di pochissimi, non valgano a paralizzare le concordi intenzioni dei più e dei migliori del paese; a cui merito sarà da ascriversi se si ripeteranno quei geniali divertimenti che diano ai signori Soci un compenso, anche materiale, un cambio della tenue contribuzione impostasi per favorire il ben essere morale della simpatica Società.

Riceviamo la seguente lettera e per debito d'imparsità la pubblichiamo, senza levarvi né aggiungervi una virgola:

I regalissimo sig. Direttore

Cividale, li 20 febbraio 1878.

Nel N. 43 del pregiato di Lei giornale sotto la data 16 febbraio nella rubrica Agenti clandestini d'emigrazione, trovo le iniziali L. T. unite ad altre quattro, come denunciato all'Autorità Giudiziaria quali agenti clandestini d'emigrazione, ed in seguito leggesi: parte di questi furono condannati.

Se come le due sopra citate iniziali corrispondono precisamente al mio nome e cognome, ed affinché non succedano equivoci, lo invito a voler inserire nel prossimo numero sotto la medesima rubrica, che la persona a cui si aludono le due iniziali non fu mai stata per alcun delitto condannata, ed è falso ch'essa fu denunciata all'Autorità Giudiziaria, essendo essa una persona onestissima.

Si persuada poi sig. Direttore, che nè colloplacere le persone, nè col servirsi di pretesti illeciti, come Ella vorrebbe ora far travedere che si prenda questo indirizzo, non solo non si pone riparo alla piaga dell'emigrazione, ma invece si andrebbe ad urtare nello scoglio, che la legge non sarebbe in questo modo uguale per tutti, potendo divenire ciò un'arma di partito che portar potrebbe funeste conseguenze.

Riguardo poi alla piaga dell'emigrazione, legga pure la copia d'una progettata istanza spontaneamente da me consegnata all'Autorità Politica, ed in essa troverà accennato il male ed additato il rimedio.

Agradisca pertanto sig. Direttore, i sensi della più sentita gratitudine.

Leandro Tuzzi.

Furti. La notte del 15 andante si perpetraron due furti, in Comune di Arba, da ignoti. Uno di generi di vittuaria in danno di D. D., ed il secondo di effetti di lingerie e vestiario a pregiudizio di C. M. — Un furto di L. 200 in Biglietti di B. N. si consumò da sconosciuto in Erto (Maniago) a danno di C. M. — Uno di vari oggetti preziosi e di una quantità di biancheria venne commesso, pure da ignoti, in Cividale, la sera del 15 andante in danno di L. G. — Altro di una quantità di legna in Cordovado da certo M. P. a pregiudizio di V. G. — E finalmente uno in Sacile, la notte del 15 febbraio, di effetti di vestiario e di altri oggetti, non si sa da chi, in danno di V. G.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benché non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc., il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è il siroppo di abete bianco.

Di più il costo non è maggiore nemmeno di

quello tenissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia Filippuzzi Udine.

CORRIERE DEL MATTINO

Prendendo seria consistenza la voce che Derby e Bismarck abbiano dichiarato di non voler assistere al Congresso e che in conseguenza di ciò anche Gorciakoff abbia fatto una dichiarazione identica, il progetto di Congresso si può considerare come sfumata, e insieme con esso si può considerare come sfumato la più o meno attendibile probabilità di qualche sensibile modifica nelle condizioni già stabilite o che si vanno ora concretando in un trattato definitivo fra la Russia e la Turchia. Ora il *Journal des Debats*, rispondendo in un articolo alla domanda che tutti si fanno su quello che farà l'Austria di fronte al nuovo scacco diplomatico che la minaccia coll'abbandono del progetto di Congresso, dice chiaramente ch'essa è condannata all'inazione, e rimprovera la stampa officiosa di Vienna di aver compromesso inutilmente il governo austriaco con dannose millanterie. « Allorchè, esso scrive, si sostiene un governo condannato all'inazione, è mala accortezza l'annunziare ad ogni momento trovarsi esso in procinto di adottare delle risoluzioni energiche che non saranno, che non possono esser seguite da effetto alcuno. » E tale è realmente la situazione dell'Austria, e la Russia è tanto certa che la si lascierà fare in tutto e per tutto a sua posta che non esita a scontentare anche i suoi alleati, volendo nelle trattative di pace rappresentare la Rumenia a suo dispetto, e progettando di unire, malgrado i serbi, il pascialato di Nissa al nuovo principato Bulgaro che si tratta di costituire. Sicura dell'impenienza dell'Austria e per conseguenza dell'Inghilterra (un dispaccio oggi dice che la progettata alleanza anglo-austriaca è stata abbandonata, ciò che è facile a credersi, perché essa difficilmente avrebbe potuto estrinsecarsi in modo efficace e sensibile alla Russia) e forte dell'appoggio della Germania che per bocca di Bismarck ha testé ricordato agli statisti inglesi e austriaci che sarebbe per essi un grave peso la accettazione della « eredità turca », la Russia palesa sempre più chiaramente il suo scopo finale, non curandosi delle proteste vane e sterili che questa può sollevare.

Molti giornali di Roma e delle Province assicurano che l'accordo fra il ministero e la sinistra è un fatto compiuto; ma il corrispondente romano del *Tempo* dice che quei giornali si ingannano e prendono per realtà un loro desiderio o timore e spiega le ragioni per cui egli crede che questo accordo non sia punto conseguito.

Il *Fanfulla* racconta nella seguente guisa il corso seguito dall'elezione del Papa: Nello scrutinio della mattina, Pecci ebbe 36 voti, per cui non gli mancavano che soli 5 per essere eletto. Quando lo scrutinio fu terminato, il cardinale Franchi e consorti piegarono il ginocchio dinanzi a Pecci; questo esempio fu imitato dai partigiani del cardinale Segur, il quale informò il papa che gli consegnerebbe un milione di franchi quale primo obolo di S. Pietro, che l'episcopato francese è deciso di offrirgli.

Sull'elezione del nuovo Papa, la *Persecuzione* ha da Roma: E' inesatto l'attribuirgli idee di una conciliazione impossibile. Credesi che egli si affretterà a rinnovare le formalità e le proteste contro la spogliazione della Santa Sede; tuttavia inspirerà la sua condotta alla prudenza, interpretando così anche il voto del Collegio cardinalizio. E' significantissima la sua deliberazione d'assumere il titolo di Leone XIII contro le intimazioni della stampa ultramontana che consigliava il nome di Pio X. Un cardinale conosciuta l'elezione, esclamò: « E' finito il tempo degli ipocriti e degli intrighi ». Si crede probabilissimo che il cardinale Franchi sarà nominato segretario di Stato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 21. Corre voce alla Borsa che lo Stabilimento di credito sia intenzionato di devolvere al fondo di riserva 1 1/2 milioni dei 5 guadagnati, e di ripartire un dividendo di f. 14 per azione.

Vienna 21. La Camera dei Signori accolse senza discussione la legge sull'unione doganale commerciale coll'Ungheria nella forma adottata dalla Camera dei deputati; soltanto all'art. XI accettò la proposta del Governo. Accolse pure senza discussione la legge relativa all'esecuzione dell'art. XX dell'unione doganale commerciale coll'Ungheria.

Roma 21. Quando il Papa si presentò alla folla fu accolto da applausi così fragorosi che fu mestieri facesse un segno per ristabilire la calma. I giornali assicurano, e nei circoli politici si ripete, che il Papa, sebbene di carattere energico, è animato da sentimenti di moderazione. I cardinali esteri partono oggi. L'ordine regna dovunque.

Parigi 21. L' *Havas* annunzia per notizie ricevute da buona fonte, che avendo Derby e Bismarck dichiarato che non prenderanno parte

al Congresso, Gorciakoff ha fatto la stessa dichiarazione.

Bukarest 21. Nella Camera dei deputati il ministro degli esteri, rispondendo a un'interpellanza, disse che le condizioni dell'armistizio furono trattate soltanto fra la Russia e la Turchia e che le trattative di pace incominciarono appena tre giorni or sono. Contrariamente al nostro volere, aggiunse egli, saremo rappresentati dalla Russia.

Vienna 21. I giornali liberali dicono che il Congresso non farà che confermare quanto verrà concluso nel trattato di Adrianopoli. I polacchi si agitano e cercano con ogni mezzo di poter partecipare al Congresso, onde far sentire alle potenze la loro voce e migliorare l'infelice loro condizione.

Berlino 21. Il principe di Bismarck continua nella sua opera di tranquillizzazione e di conciliazione, riuscendo ad attirare verso di sé anche la Francia. È riconosciuto che l'Inghilterra trovasi in uno stato di isolamento, dappoche è certa l'unione della Germania, della Russia e della Francia e la neutralità dell'Italia. In quanto all'Austria, quantunque il suo contegno sia riservato, non può staccarsi dalla triplice alleanza di Reichstadt.

Roma 21. Credesi che il nuovo papa eleggerà a suo segretario il cardinale Di Pietro ritenuto di sentimenti liberali.

Torino 21. Stamane è arrivata la Principessa Clotilde: venne ricevuta dal Principe Amedeo, dal Principe di Carignano, dalla Duchessa di Genova e dalle Autorità.

Parigi 21. I giornali approvano generalmente la elezione del nuovo Papa. Il *Journal des Débats* dice: l'elezione prodrà nell'Europa eccellente impressione. Pecci è moderato e si può sperare che farà cessare le lotte religiose. Il *Constitutionnel* vede nel nome scelto dal nuovo Papa un sintomo eccellente, e gli sembra che vorrà prendere a modello Leone XII. La *Republique Française* dice che le idee del nuovo Papa sembrano concilianti.

Londra 21. Il *Times* ha da Pietroburgo: Dicesi che rifiutando l'Inghilterra di ritirare la flotta a Besika, i Russi occuperanno almeno un sobborgo o di Costantinopoli. Il *Times* ha da Vienna: Assicurasi che Soliman ricevette l'ordine di recarsi in Tessaglia con 7000 uomini. Lo *Standard* ha da Berlino: Bismarck considera l'elezione del nuovo Papa Pecci come la migliore. Lo *Standard* ha da Nigotin 19: I comandanti Turchi di Viddino e Belgradjeh ricusano di rendersi ai Rumeni. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'abbandono del progetto di un'alleanza anglo-austriaca è pienamente confermato. Il discorso di Bismarck aumentò le speranze che la guerra si eviterà. I giornali inglesi considerano il risultato del Conclave come soddisfacente. Il *Times* dice: Leone XIII dovrà mostrarsi favorevole alla conciliazione coll'Italia.

Bucarest 21. (Camera). Il ministro degli affari esteri dichiarò che la Rumenia era rappresentata suo malgrado dalla Russia nelle trattative colla Turchia. La Camera approvò un ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo, e lo invita a continuare la politica nazionale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. Il nuovo papa annunzia, con un enciclica, che resterà nel Vaticano. I cardinali incominciano a ripatriare. Regna calma.

Londra 21. Le trattative colla Russia continuano. Temesi per qualche nuova umiliazione ed insuccessi nel congresso. Il bilancio della guerra presenta una spesa superiore di 492.000 sterline a quella portata dal bilancio precedente.

Costantinopoli 21. Malgrado la resistenza del Sultano, la Russia padroneggia militarmente e politicamente. Suleyman pascià diede le sue dimissioni. Suleyman pascià fu arrestato per atti d'insubordinazione. La Russia sotto pretesto di proteggere la libera navigazione del Danubio, ha fatto occupare Ada Kaleh e Sulina.

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* designa come fatti momentaneamente più eritici le prospettive intorno all'esito delle trattative pendenti fra l'Inghilterra e la Russia, circa i limiti da darsi allo sviluppo dei rispettivi mezzi militari dinanzi a Costantinopoli. L'Inghilterra è poco disposta a ritirare la flotta dai Dardanelli, mentre da parte russa si mostra nuovamente intenzione di occupare Costantinopoli. Lo stesso foglio rileva da Bucarest che è stata presa in considerazione una energica protesta della Rumenia contro l'occupazione di Vidino da parte delle truppe russe. Oggi ha luogo la consegna di quella fortezza alle truppe rumene.

Roma 21. Si assicura da buona fonte che l'elezione del nuovo Pontefice ebbe luogo mediante scrutinio. Avendo Bilio dichiarato di non accettare la candidatura, i nove voti dei suoi aderenti furono tutti guadagnati per Pecci. Questa mattina nella Sistina ebbe luogo l'atto di solenne omaggio col bacio del piede: nel pomeriggio il nuovo Papa ha ricevuto il corpo diplomatico. La *Voce della Verità* annunzia: La mattina del 19, lo scrutinio non diede in risultato che pochi voti per Pecci; la sera, il numero dei voti favorevoli si mutò improvvisamente in 35, e la mattina seguente Pecci raccolse 44 voti, risultando eletto.

Roma 21. Continua l'impressione che l'elezione del Papa sia dovuta ai consigli moderati dei governi. Assicurasi che il cardinale Franchi

venga eletto a segretario di Stato, e Schwarzenberg a Camerlengo. Oggi il Papa ricevette i diplomatici. Domani si canterà il *Te Deum* in S. Pietro. Domenica si farà l'incoronazione nella cappella Sistina. Credesi che il Papa per ora uscirà dal Vaticano.

Roma 21. La *Voce della Verità* dice che il Cardinal Pecci fu eletto Papa nello scrutinio di ieromattina con 44 voti.

Madrid 21. L'elezione del Papa fu accolta favorevolmente. Si conferma che i capi degli insorti di Cuba si sono sottomessi.

Genova 21. Sainthón diretto alla Spezia per prendere il comando della flotta si ammalò di pneumonite, ma ora sta meglio.

Vienna 21. La *Wiener Abend post* dice che non è soltanto il mondo cattolico che saluterà l'elezione del Papa come un avvenimento felicissimo ed importante. Non si realizzò nessuna delle apprensioni che riferivansi all'elezione compiuta regolarmente. Il governo italiano mantenne nei modi i più leali le assicurazioni date circa l'indipendenza e la libertà del Conclave.

Londra 21. Il *Times* ha da Pera, 20: Namgk pascià recasi Pietroburgo per ottenere dal Czar una mitigazione delle dure condizioni poste dai plenipotenziari russi, che domandano l'espulsione di tutti i musulmani dal nuovo principato bulgaro, estendendo inoltre i confini della Bulgaria fino a poche miglia da Costantinopoli. La flotta inglese del Canale è partita da Gibilterra per l'Oriente.

Notizie di Borsa.

PARIGI 20 febbraio		
Rend. franc. 3 00	74.25	Obblig. ferr. rom. 266.
5 00	110.47	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	74.35	Londra vista 25.14
Ferr. rom. ven.	167.	Cambio Italia 83.8
Obblig. ferr. V. E.	240.	Gons. Ing. 95.11
	75.	Egiziane

BERLINO 20 febbraio		
Austriache	446.	Azioni.
Lombarde	128.	Rendita ital. 74.40

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, vatosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar d'orecchi acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruciore, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sanguiviziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni, invariabile successo.**

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poteva tollerare, ed in seguito facilmente digerire, guarire, ritornando essa da un stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continua prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Bude - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Billani, farm. San'Antonio; **Portofino** Roviglio, farm. della **Spianata** Varascini, farm.; **Portofino** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Amonara; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; **Feltre** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

UDINE VIA CAOUR

di fianco alla R. Libreria di Paolo Gambierasi

OCCASIONE FAVOREVOLA PER TUTTI

Per soli 8 giorni

AL BUON MERCATO

Vedere per credere UN VERO EMPORIO di generi di moda, novità, nonché un grandissimo assortimento di bella Biancheria confezionata, telerie, tovaglierie e fazzoletterie con buon gusto ed a prezzi da non temere concorrenza.

Risparmio certo del 40 per cento

ARTICOLI D'OCCASIONE

Berrette di Saten nero a
Camicie di percallo lavorate da Donna a
Camicie di percallo colorate assortite a
Copra-busti in percallo lavorati a
Mutande di percallo lavorate da Donna a
Vestaglie di percallo colorate per Signora a
Sottane di feltro confezionate a catenella a
Busti foderati ceneri a
Davanti di Camicia bianchi

Tele e Tovaglie.

ALTRI ARTICOLI DIVERSI A PREZZI FISSI

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

PROTEINA FERRATA

DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro garantisce radicalmente tutte le affezioni dove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guafreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie in Venezia presso A. Longego, Campo S. Salvatore 4825.

Abiti per Ragazzi

Abiti per Signora

Camicie colorate

OCCASIONE FAVOREVOLA

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trova in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze anelari, Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i

BALLABILI DEL CARNEVALE 1878

Anno XI.

LA DITTA

XI. Anno.

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Province a prezzi miti.

I coltivatori abbiglianti di partite rilevanti troveranno presso la ditta occasionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N. 6 e presso gli Incaricati Provincia.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Ristoratore dei Capelli

Unica tintura in Cosmetic, preferita a quanto fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di buona quale tiforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Blondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ROSSETTER

Cerone Americano

Valenti Chi mi preparamo questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pelisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande lire 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacone, dà naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata teneurina, fior d'ora apposita non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione. Un elegante astuccio lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere Nicolò Ciani in Mercato vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

AVVISO IMPORTANTE

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capi mastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifici.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludano tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite.

I. Per il loro peso considerabile, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano per coperto che i 2/5 della loro superficie totale, e questo va soggetto spesso a riparazioni, vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle Tegole piante ultimo modello di Parigi confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.

Queste tegole oltre allo sventare tutti gli inconvenienti suaccennati, costano meno delle attuali, avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne conseguie; inquantoché un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2/3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. È calcolato d'avere totalmente 1/3 di risparmio di legname, se quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo, ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estetica poiché danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costrutti con queste tegole, per soddisfare tutta via alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perché questo sistema di copertura non vadi confuso con altri, la succitata Ditta si propone di garantirlo contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente sperimentate.

Dirigersi alla Privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta ora Cavour in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine è il sig. CARLO SARTORI di Padova.